Anno IX - N. 3168

Trieste, Giovedì 11 Settembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3168

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI

si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le rivelazioni boulangiste. PARIGI 10 (N) Un *reporter* del *Siècle* ebbe un colloquio con la duchessa d' Uzès. Questa dichiarò d' aver dato per Boulanger tre milioni, sempre per mezzo di intermediari; soltanto una volta consegnò denaro al generale in persona. La duchessa non vuol publicare le lettere di Boulanger, quantunque siano molto edificanti. In due o tre di quelle lettere il generale dichiarava di lavorare per la ristaurazione della monarchia. Un resoconto sull' uso del denaro non fu mai presentato. Dopo la ristaurazione la duchessa avrebbe dovuto rimborsare i suoi milioni. Il conte di Parigi non mise fuori un soldo. Laroche Foucauld chiese denaro a Rothschild per Boulanger, ma ne ebbe un rifiuto. Alla fine però il Rothschild gli mandò 200,000 franchi. Il conte di Parigi s'incontrò una volta con Boulanger e gli promise di appoggiarlo se fosse riuscito a far abolire le leggi di proscrizione. Per trovare la vera causa della fuga del generale convien risalire ad influenze di donne. La duchessa vide Boulanger a Jersey due volte. Il generale è invecchiato e s' è fatto grasso. Egli conta tuttavia su d'una guerra e crede che in tal caso la Francia lo porrà alla testa dell'esercito.

I disordini di Southampton. LONDRA 10. (N) I giornali comentano assai gravemente il tumulto di Southampton. Il *Times* si occupa del rifiuto della polizia di Londra e d' altri luoghi di procedere con rigore contro i tumultuanti. Dice fra altro: Il popolo crede soltanto di cercare nelle forze fisiche il raggiungimento del suo diritto. Quanto è avvenuto a Southampton s' era finora ritenuto possibile soltanto sul continente.

La onorificenza a Nigra. VIENNA 10. (N) In queste sfere politiche si ritiene che la grancroce dell'ordine di Santo Stefano fu conferita all'ambasciatore Nigra in premio del suo intervento per lo scioglimento dei circoli Oberdank in Italia. Il giornale ufficiale non ha per anco publicato la onorificenza.

ROMA 10. (N) La *Tribuna* esclude che il conferimento a Nigra del grancordone di Santo Stefano significhi l'avvenuta rinnovazione della triplice alleanza e preferisce ritenerlo un sintomo della permanenza dei buoni rapporti tra Vienna e Roma.

Gli assassini del console Marinkovics. BELGRADO 10. (N) I giornali annunziano che i tribunali turchi hanno condannato l'autore principale dell'assassinio del console serbo a Pristina alla pena di morte e tre suoi complici a 5 anni di carcere per cadauno. Con ciò è chiuso l'incidente di Pristina.

Ancora un circolo politico disciolto. ROMA 10 (B) L' autorità procedette oggi allo scioglimento del Circolo *Balilla* a Roma che di questi giorni voleva tenere una commemorazione di Barsanti.

ROMA 10. (N) Stamane la questura, giusta decreto ministeriale, procedeva allo scioglimento del Circolo republicano rivoluzionario Balilla. Non essendovi una sede sociale, si fecero delle perquisizioni nelle case dei capi del Circolo, sequestrando alcune corrispondenze, l'elenco dei soci e un busto e un medaglione di Oberdank.

Un'interpellanza d'Imbriani. ROMA 10 (N) Il deputato Imbriani inviò alla Camera la domanda d' interpellare il ministro Crispi sui recenti atti dell' Austria verso l' Italia, in ispecie sul fatto che si riferisce all' ufficiale superiore italiano recatosi a Cormons e sulla confidente azione repressiva del governo all'interno.

L'incendio di Salonicco. SALONICCO 10. (N) La *Länderbank* austriaca ha elargito 150 lire turche agl'incendiati. Fra la popolazione si vocifera che 200 persone siano perite vittime delle fiamme.

Umberto e l'esposizione di Pavia. ROMA 10. (N) La *Tribuna* ha da Pavia che Crispi e Pallavicini telegrafarono al sindaco che il re non si recherebbe a Pavia per l'inaugurazione della Mostra nazionale. Tuttavia quel consiglio comunale deliberò d'invitare il re.

Alle manovre in Ungheria. GRANVARADINO 10. (B) Ricevendo le deputazioni delle varie confessioni religiose, l' imperatore espresse la speranza che il clero continuerà anche d' or innanzi a combinare i propri doveri con l' interesse della fede e della pace interna del paese e verso gl' israeliti accentuò l'eguaglianza loro dinanzi alle leggi ed al sovrano. Parlando alla deputazione della città, l' imperatore accennò alla necessaria riorganizzazione del comitato. Nel pomeriggio lo imperatore visitò i vari istituti della città, dappertutto acclamato entusiasticamente dalla folla.

GRANVARADINO 10. (B) L' imperatore, festeggiatissimo al campo di tiro a segno, disse trovarsi di buon grado fra tiratori, ma non poter tirare al bersaglio, essendoglisi già indebolita un po' la vista. Alle 4 ebbe luogo alla sua residenza un pranzo di 40 coperti.

GRANVARADINO 10. (B) Dopo il pranzo l' imperatore tenne circolo. Alle 6 partì, ringraziando il vescovo Schlauch delle accoglienze avute. Il viaggio dell'imperatore da Granvaradino a Szekely-Hid si compì fra grandiose dimostrazioni. Tutte le stazioni erano imbandierate. Alle 8 l' imperatore giunse a Szekely-Hid, acclamatissimo alla stazione. Ringraziò delle accoglienze il vice conte palatino e quindi attraversò la città illuminata e si recò al castello del conte Stübenberg.

VIENNA 10. (B) Gli arciduchi Federico e Guglielmo sono partiti con treno celere, 12 addetti militari esteri sono partiti con treno speciale per le manovre.

Le piene. VIENNA 10. (N) Le aque hanno sgombrato la Freudenau e si spera che domenica potranno aver luogo le prime corse autunnali di cavalli.

Nel gabinetto Szapary. BUDAPEST 10. (B) Riguardo alla notizia dei giornali che il ministro Orczy intenda di dimettersi per motivi di salute, il *Nemzet* dichiara di poter assicurare, in base ad informazioni da fonte competente, che lo stato di salute di Orczy è sodisfacentissimo e che il ministro non pensa punto a chiedere di essere sollevato.

VIENNA 10. (B) Il *Fremdenblatt* apprende che sussiste bensì da qualche tempo in Ungheria il desiderio di chiamare il caposezione Szögyeny nel gabinetto, ma in questi ultimi tempi tale intenzione non si è approssimata al suo compimento. Nulla si sa che Burian abbia ad essere chiamato a questo ministero degli esteri, tanto più che la direzione degli affari consolari si trova già in mani di provata abilità.

Vienna e i suoi sobborghi. VIENNA 10. (B) Discutendosi al Consiglio della città l'incorporazione dei sobborghi, avvenne una nuova scena agitata, durante la quale il borgomastro dovette ripetutamente esortare gli oratori a desistere dall'ostruzione, il cui scopo è chiaramente visibile.

La questione dei suini serbi. BELGRADO 10. (B) Ieri il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Ristics, accettò la proposta del ministro del commercio, annunziata dal telegrafo, riguardo alle condizioni poste dal gabinetto di Vienna per l' importazione dei suini.

Le corse velocipedistiche di Treviso. TREVISO 10 (N) Il velocipedista Carlo Braida di Udine vinse il premio di Campionato italiano nella gara di resistenza. Egli percorse cento venti chilometri in quattro ore e 31 minuti.

Guglielmo in Austria. VIENNA 10. (B) Il *Fremdenblatt* scrive: Notizie di buona fonte confermano che l'imperatore tedesco arriverà a Schönbrunn ai 30 corr. per partecipare alle cacce di Corte a Neuberg. Per il soggiorno dell'imperatore a Vienna non è stato fissato ancora alcun programma.

I raccolti in Russia. NISCHNY NOVGOROD 10 (B) Il raccolto di quest' anno è da considerarsi un buon medio. I pagamenti cambiari affluiscono prontamente.

L'industria ferriera. ESSEN (sulla Ruhr) 10. (B) Il congresso generale dei fonditori in ferro della Germania, riunito a Cassel, deliberò di mantenere i prezzi attuali per il ferro fuso.

Guglielmo in giro. KIEL 10 (B) E' arrivato l'imperatore tedesco.

RECENTISSIME.

L' incidente di Spezia - Una spiegazione di dubia lega. PARIGI 9. L' *Independance belge* publica come informazione seria (?!) che l' incidente della Spezia si deve alle incalzanti premure di Marocchetti da Pietroburgo il quale informò il governo italiano essere tutto disposto per dare alla Russia il posto dell' Italia nella triplice alleanza perchè la Germania e la Austria consideravano la dimostrazione alla Spezia come contraria ai patti dell' alleanza.

Gli uragani. PIETROBURGO 9. In molti porti del Baltico, a Reval, a Worm, a Nargen, a Pakerort l'uragano ha prodotto immensi danni ai bastimenti ivi ancorati o in viaggio in quei dintorni. Ve ne sono due che hanno dato nelle secche, altri sono stati disalberati o, rottesi le antenne, violentemente ricacciati in alto mare. Vittime umane sinora non se ne deplorano, ma intieri carichi di legname e di sale sono andati perduti.

Ancora l'incendio di Salonicco. ATENE 9. - 873 fuggiaschi provenienti da Salonicco sono giunti qui ieri. Essi narrano che lo incendio scoppiò nei magazzini di spiriti appartenenti ad una israelita. Le fiamme spinte da un forte vento invasero il quartiere di S. Teodoro e si estesero ben presto sino al mare. L'incendio durò 18 ore. Tremila case furono distrutte. Le perdite si calcolano a 37 milioni. Circa cinquanta persone sono scomparse. L'emozione comincia a calmarsi.

Damiani e la Russia. BERLINO 9. Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo trova eccessivo il russofilismo dell'on. Damiani. I russi - dice il giornale - amano l' Italia e la Casa di Savoia. Essi accolsero doverosamente il principe di Napoli, ma combattono Crispi perchè è un puntello della triplice alleanza.

Barbarie russe. LONDRA 9. Il capitano di una nave, giunto a San Francisco dalla Siberia, descrive a foschi colori i maltrattamenti a cui vanno soggetti gli esiliati russi, trasportati all'isola Saghalien. Egli dice di averli veduti tutti ammanettati, donne ed uomini, di qualunque età, e fatti camminare a furia di frustate.

Le riforme in Russia. PIETROBURGO 9. Un progetto che riuscirebbe di grande comodità pel publico andrà tra poco in discussione al Ministero delle Poste e Telegrafi. Per ispedire dei telegrammi basterà unire al testo dei dispacci il valore corrispondente in tanti francobolli, depositando il tutto in apposite cassette, site presso gli uffici telegrafici. Si risparmierà così la noia d'attendere il beneplacito degli impiegati e di perdere del tempo, molte volte prezioso.

Gas naturale. NEW-YORK 9. Nelle miniere di Pittsburg sono stati scoperti, giorni sono, due dei più grandi pozzi di gas naturale, mai trovati in quella regione. Il gas sarà utilizzato come forza motrice per molti opifici della città.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.39 tram. ore 6.15 Oggi San Proto. — Domani: S. Macedonio — Term. C. ore 7 ant. 16.7 2 pom. 19.6 — Alt. bar. 765.0 — Alta marea 8.32 ant. 7.38 pom. — Bassa marea 1.58 ant. 2.0 pom.

La lettera valanga. Ci sono pervenuti ieri i seguenti importi raccolti con la lettera valanga e destinati a scopi scolastici: Aurelia Cesare nata Smreker f. 4.30, Erminia Terpin f. 3.20, Emilio Frescati lire 6.20, Marco Netti di Basaldella lire 3 e soldi 20, P. D. da Capodistria soldi 50, G. D. soldi 50.

Rinnoviamo la preghiera a quanti sono ancora in possesso di lettere e denari raccolti con la palla di neve destinata originariamente al *Pro Patria* di rimettere con tutta sollecitudine all'ufficio del *Piccolo* sia l'importo già ricevuto, sia la propria offerta di 10 soldi, unitamente alla lettera di cui si trovano in possesso.

Riapertura dei civici giardini infantili. Col giorno di martedì 16 corrente vengono riaperti i civici giardini infantili, nei quali vengono accolti bimbi d' ambo i sessi che abbiano compiuto il terzo anno di età e possono rimanervi fino a compiuto il sesto anno di età, in cui comincia l' obligo generale della frequentazione della scuola. La iscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto dal 16 a tutto il 30 corr. dalle 9 ant. alle 12 verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Per facilitare l' ammissione di quei bambini i quali per mancanza della età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni di ciascun mese dalle ore 9 ant. alle 12 presso la Dirigenza di ciascuno stabilimento.

Il Magistrato civico fa caldo appello a tutta la popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l' infanzia, nei quali i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti (eccetto in quello di Chiarbola inferiore) nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Chiusura dell' Ospizio marino. Domenica prossima 14 corr. alle ore 5 pom. seguirà la chiusura dell'Ospizio marino. In tale occasione avrà luogo, tempo permettendo, una piccola festicciuola per i ricoverati, la quale verrà rallegrata dalla banda dei giovanetti abbandonati.

A questa festa i soci, naturalmente, potranno intervenire senza bisogno d' invito speciale.

L'accesso all'ospizio poi sarà libero anche ai non soci che volessero in tale occasione visitare lo stabilimento.

Qualora il tempo non si mostrasse favorevole e la festa non potesse quindi aver luogo all'aperto, essa sarà limitata ai soli fanciulli ricoverati, vista la ristrettezza dei locali.

I pellegrini bosno-erzegovesi sbarcheranno a Trieste. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale venne preso nota di un dispaccio luogotenenziale, col quale si comunicava che l' i. r. Ministero dell' interno, alla richiesta della Delegazione che i pellegrini bosno-erzegovesi reduci dalla Mecca vengano sbarcati a Salonicco anzichè a Trieste, non si trova in grado di prendere, riguardo a questi, disposizioni differenti da quelle vigenti per gli altri viaggiatori provenienti dall' Oriente, e ciò tanto meno, perchè i pellegrini stessi devono scontare una quarantena di 20 giorni a Tor, poi una di 10 giorni a Beirut, rispettivamente Smirne, perchè il loro stato di salute, secondo un telegramma da Suez del 23 agosto 1890 del delegato del Governo al Consiglio sanitario egiziano, è perfettamente sodisfacente, perchè furono prese tutte le misure in linea di polizia sanitaria per il loro arrivo, e perchè alla visita degli arrivati, oltre al medico del Governo marittimo ed al rappresentante medico della Luogotenenza, assisterà anche il civico protofisico.

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8, tempo permettendo, avrà luogo nel Giardino sociale un concerto sostenuto dalla brava banda e in tale occasione il signor D. Antonj eseguirà i brillantissimi suoi fuochi di artificio. La sala del bersaglio rimarrà aperta al tiro d'esercizio.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell' i. r. Procura di stato dichiarava costituire il tenore del periodico *L'Eco dell' Alpe Giulia* dd. Trieste 1890 N. 30 e N. 31 gli elementi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana ed ai membri della casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità, previsti dai §§ 63, 64, 65 lett. a C. p. e dei delitti di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, contemplati dai §§ 300 e 305 C. p. e dell' art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 63, perciò confermava il praticato sequestro di detti periodici e vietava l'ulteriore diffusione degli stessi.

Moravi a Trieste. I membri della Società industriale morava, qui giunti ieri a sera col vapore del Lloyd, si fermano a Trieste tutta la giornata. Alle 7½ di questa mane ha luogo la riunione al Caffè Specchi, quindi col piroscafo *Maria Teresa* del Lloyd gentilmente offerto si recano a visitare l' Arsenale. Nel ritorno durante il tragitto verrà offerto loro un *dejeuner*, quindi visita ai Magazzini Generali, e poi il banchetto offerto dal Comitato di cui è presidente il Cav. Stalitz. Dopo il banchetto, partenza.

Fratellanza Artigiana. Domenica 14 corr. la sezione maschile di questo sodalizio terrà un comizio generale, alle 5 pom. nella sede sociale, in via Farneto N. 16, per procedere all' elezione dei censori.

Esposizione di lavori. L' esposizione dei lavori nella scuola di ricamo e disegno delle signore Castro avrà luogo da oggi fino al 14 corr. dalle ore 9 ant. in poi.

Forniture per l'arsenale di Pola. Alle 4 pom. del dì 2 ottobre p. v. si terrà presso il Comando dell'arsenale marittimo di Pola una publica asta, mediante offerte scritte, per la somministrazione dei materiali occorrenti per l'anno 1891, divisi nei seguenti lotti:

Lotto I Tavole e morali d'abete e di larice, Lotto V Olio d'uliva, Lotto VI Olio di lino e Lotto VIII Sapone grigio, candele di sego.

Noterelle scolastiche. Al professore signor Giovanni Filzi presso il ginnasio dello stato di Pisino fu conferito un posto al ginnasio di Capodistria; al maestro di religione presso il ginnasio dello stato di Pola signor Giuseppe Kriaman fu conferito un posto al ginnasio di Pisino; il supplente signor Adolfo Thannabauer della scuola inferiore di Auspitz fu trasferito alla scuola reale di Trieste.

Incendio. Ieri sera alle 11, alcuni signori, passando dinanzi al lavoratorio di falegname di Giuseppe Lenna, al N. 23 di via dell' Aquedotto, osservarono che dalla porta chiusa usciva del fumo, però in piccola quantità; tosto si formò un aggruppamento e indovinando che ivi era scoppiato un incendio, fu avvertita una guardia di p. s. che informò l'ispettorato di Chiozza e questo avvertì i vigili. Arrivati questi sopraluogo, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, sforzarono la porta, e subito che questa fu aperta ne uscì una densa colonna di fumo seguita da grandi fiamme.

Essendo impossibile entrare nel lavoratorio i vigili diedero tosto mano alle pompe e a poco a poco riuscirono ad entrare e ad aprire le finestre. Molto legname, i banchi del lungo locale erano stati presi dal fuoco, e tutto era guastato, abbrustolito. Il tavolazzo era carico di legname e man mano che l'opera dei vigili si rendeva più facile venivano portate in istrada assicelle, cassette, cavalletti ecc.

Il balcone ad inferriata che dà sul cortile venne pure aperto ed il fumo tanto dalla strada, quanto dal cortile saliva denso. E' da notarsi che il magazzino è a volto, percui la sicurezza della casa è meno compromessa.

Il signor Giuseppe Lenna, alquanto sofferente per malattia, accompagnato dalla moglie, venne nel lavoratorio per salvare le sue carte e i suoi registri. Egli ha assicurato il suo negozio presso le Assicurazioni Generali per 7000 fiorini. Circa la causa dell'incendio, pare sia da attribuirsi alla sbadatagine di qualche lavorante che avrebbe gettato o qualche fiammifero o un mozzicone di sigaro acceso fra i truccioli, malgrado il fumare fosse proibito nel lavoratorio.

Nel locale evvi pure un focolaio di ferro in cui si cuoce le vivande, ma da questo lato non pare probabile sia derivato l' incendio, essendochè il detto focolaio presenta tutta la sicurezza voluta.

Il lavoro di spegnimento da parte dei vigili dell'appostamento principale e di quello di San Giacomo, durò indefesso fino alle due, ora in cui cessò il pericolo. Il tavolazzo sul quale era depositata una quantità di legname, fu presto sgombrato; fu salvato parecchio legname; dei cassetti contenenti ordigni ed altro andarono immuni di danno.

Prima dell'arrivo dei vigili, alcuni inquilini avendo aperte le finestre che davano sul cortile e visto un denso fumo salire, credettero che tutta la casa andasse in fiamme, percui si allarmarono fortemente; ma dopo l'arrivo dei pompieri si tranquillizzarono.

Il danno prodotto dall'incendio non potè peranco venire precisato; ad ogni modo sembra sia rilevante.

Sul luogo comparve l'on. Augusto Rascovich, presidente della commissione incendi.

Piccolo incendio. Ieri alle quattro del pomeriggio due ragazzi si recavano correndo ad avvertire l'appostamento dei vigili a tergo del palazzo municipale che nell'abitazione di certa Predonzani, nella soffitta della casa N. 28 di via Donota, era scoppiato un incendio. Si trattava però soltanto di uno straccio che, trovandosi vicino ad una macchinetta a spirito, aveva preso fuoco. La grande quantità di fumo sviluppatasi gettò l'allarme nei vicini.

Quando però i vigili, guidati dal luogotenente Caputto, comparvero sul luogo, il piccolo incendio era stato già spento da certo Gioachino Feller.

Un ritratto. Dopo i successi ottenuti dal Veruda all' esposizione nazionale di Belle arti a Roma con i suoi ritratti e con i suoi due quadri, uno dei quali molto probabilmente andrà ad arricchire la galleria nazionale, c' era della curiosità nel mondo amatore di belle arti, di vedere qualche lavoro di questo bizzarro artista così ritemprato e fortificato dai suoi studi. Oggi il desiderio può essere appagato: dallo Schollian c' è il ritratto del signor Greenham, eseguito dal Veruda che ci conferma i progressi da lui fatti nel modo più splendido.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (55)

— Miss Giovanna - disse Giuditta - mi perdoni, ma credo farei meglio di andare... Forse... forse, sorpresa dalla pioggia, sarà stata obligata di fermarsi dal signor dottor Carlton.

Giovanna fu riconoscente alla prudente Giuditta di quelle parole; esse le risparmiarono l' imbarazzo di confessarle che aveva anche lei la stessa idea.

— Stento un poco a crederlo, Giuditta - ella disse - ma, infine, potrebbe darsi. Se non vi spiacesse di andare a vedere...

Giuditta non le dette tempo di finire. Un istante dopo ella ricomparve col mantello e col cappello e uscì correndo.

Sonava la mezzanotte quando si fermò dinanzi la casa del dottore. Là tutto pareva tranquillo; la lampada esterna era già spenta e si sarebbe detto che tutti in casa fossero addormentati.

Vedendo quella calma, Giuditta comprese la stranezza della ricerca che veniva a fare. In qual modo domandare se miss Laura Chesney era, a quell' ora, in casa del dottore?

Eppure ella non aveva altro partito a prendere, a meno di ritornare come era venuta, senza saper nulla. Si decise a picchiare. Nessuno rispose. Sonò il campanello a tre riprese, e finalmente udì aprire una finestra.

— Chi suona a questo modo? - gridò una voce di donna, una voce irritata. - Dovreste ben vedere che tutto è buio in casa e che, per conseguenza, il dottore non c' è.

— Dov' è?

— E' partito.

— Partito! - esclamò Giuditta.

— Sì, partito improvvisamente stasera. Se avete bisogno di medici, rivolgetevi ad altri; egli non tornerà che fra una settimana.

— Bene - disse Giuditta. - Non è il signor Carlton che cerco. Ero venuta a domandarvi se una delle nostre signorine non s' era rifugiata qui stasera per ripararsi dalla pioggia.

— Chi sono le vostre signorine?

— Le signorine Chesney. Una di loro è andata in città per fare spese e deve essersi fermata in qualche casa per mettersi al riparo dal temporale. Pensavamo fosse qui.

— Non c' è stata nessuna signora qui questa sera. Buona notte.

— Buona notte - disse Giuditta andandosene.

La verità le apparve allora tutta intiera. Non v' era più dubio, miss Laura doveva essere partita col dottore.

Giovanna la aspettava sulla porta di casa.

— Non l' avete trovata? - le domandò appena la vide.

— No, miss... no, non l' ho trovata...

— Ma come! - fece Giovanna.

Allora, con tutti i riguardi possibili, la buona giovane confermò a Giovanna i suoi tristi sospetti, divenuti tristissima certezza. Laura Chesney aveva abbandonato la casa paterna!

XXI. - **Un viaggio piacevole.**

L' indomani l' agitazione fu grande a Wennock-Sud. In breve due strepitose notizie si sparsero per la città: l' avvenimento del capitano Chesney alla dignità di conte di Oakburn e la fuga di una delle sue figlie col dottore Carlton.

La fuga era stata eseguita molto bene. Carlton aveva preparato il suo piano da abile cospiratore. Aveva stabilito con Laura che l' avrebbe aspettata con la sua vettura, verso notte, in una viuzza del Monticello, dove ella doveva raggiungerlo.

Quella viuzza, chiamata vicolo Blister, conduceva ad un luogo presso Lichford, dove si fermavano diversi treni, a sette miglia circa da Wennock-Sud.

Carlton non voleva mostrarsi con Laura alla stazione del Grande Wennock, stazione frequentatissima, dove cento persone lo avrebbero riconosciuto.

Tutto essendo combinato, Carlton si occupò tutto il giorno degli affari suoi, vide i suoi malati, pranzò come al solito, poi a notte fatta diede ordine di attaccare il cavallo alla carrozza. Appena la vide alla porta, egli scese portando da sè il suo sacco da viaggio.

La donna che lo serviva era nel vestibolo.

— Mi assento per qualche giorno, forse per una settimana - egli disse.

La fantesca fu così sorpresa da quella improvvisa partenza che non seppe che rispondere.

Carlton salì in vettura. Evan teneva il cavallo ed era vestito per accompagnare il padrone.

— Non ho bisogno di voi, Evan - disse Carlton mentre questi si preparava per salire con lui.

Evan si domandò [illegible] va ancora il dovere; [illegible] lo riguardava, lo lasciò partire, lieto, in fondo, di non andar fuori in quella sera piovosa.

— Non ho bisogno che mi aspettiate - gli disse Carlton.

— E il cavallo, signore?

— Il cavallo non [illegible] questa notte.

Carlton non era mai molto comunicativo, ma Evan fu sorpreso di ricevere [illegible] quella asciutta risposta.

— Dove va il padrone? - gli domandò Anna quando rientrò in casa.

— Chi lo sa? Mi ha detto di non aspettarlo e mi imagino che non tornerà stanotte.

(Continua).

Il sig. Greenham è uno degli appassionati cultori dello *sport* e l' artista lo ha preso precisamente mentre sceso da cavallo o pronto per montare in sella se ne sta ancora con la sua *cravache* in mano, in un costumino adatto, elegante.

Questo lavoro del Veruda è diverso da quelli che si è soliti di vedere in un ritratto: è quello che si desidera, che si domanda all' artista, ma che di rado viene dato. Non la posa artificiosa, insolita nell' individuo, nè gli effetti antiartistici, ai quali la massa ci tiene tanto.

E' la presentazione sulla tela di un individuo con tutti i suoi caratteri esterni con la sua solita espressione, con tutta la sua individualità. E come l'artista l' ha veduto, come l' ha studiato, così lo ha ritratto, senza sforzi di colore, senza incertezze; ma la verità, tutta la verità, per cui guardando il ritratto, sembra di vedere la persona.

Forse qualcuno potrebbe trovare non naturale quello sguardo rivolto in alto: ma essendo una nota saliente del soggetto, l' artista l' ha voluto cogliere precisamente in uno dei suoi momenti che formano più spiccatamente la sua individualità. Il ritratto fatto in grandezza naturale ci rivela ancora la tavolozza del Veruda, divenuta di una sobrietà notevolissima, mentre la sua pennellata forte ha acquistato tutta la energia e la tempra di vecchio artista.

Anche nel disegno abbiamo trovato delle belle linee, e nel colore assai vigoria e sentire.

Ce ne congratuliamo per sì bei progressi, che diverranno sempre maggiori, mercè lo studio e l' amore che il Veruda dedica alla sua bell'arte.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, da Bombay per Trieste, lasciò Porto Said agli 8 corr. Il *Castore*, pure del Lloyd, proveniente da Santos, lasciò San Vincenzo ai 7 corr. dirigendosi a questa volta.

Morte misteriosa. Addì 7 corrente moriva improvvisamente nella propria abitazione, in via Amalia N. 24, il giovanetto Federico Regler, d' anni 16. Intervenuto il medico visitatore dei morti dott. Volpi per constatarne il decesso, ebbe a riscontrare che il ragazzo era morto in seguito a tre ferite al capo. Egli chiese alla famiglia da che fossero provenute quelle ferite e gli fu risposto che il giovanetto era caduto dalle scale. Il dott. Volpi non credette dover acquietarsi a tale spiegazione, per cui fece il suo rapporto al Magistrato civico; questo a sua volta diede parte del fatto all' autorità giudiziaria, chiedendo se dessa intendeva assumersi l'inchiesta su tale affare o se doveva esso Magistrato incaricarsene. L'autorità giudiziaria, con suo decreto, rispose che farebbe essa l'inchiesta e che disponeva tosto perchè venisse eseguita la sezione cadaverica del giovanetto.

Ieri infatti, al cimitero, ebbe luogo, per opera dei medici periti giudiziali, la sezione, il cui risultato, naturalmente, non fu reso publico.

Trattasi, come si vede, di un fatto che presenta del mistero, che soltanto le indagini dell' autorità potranno spiegare.

Figurine di pretura. Dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, si presenta Antonio Franza di Antonio, di anni 20, da Trieste, pertinente ad altro comune, celibe facchino.

Giud. La notte del 6 corr., alle 12 e mezzo, siete stato arrestato in piazza del Sylos dall' ispettore delle guardie di p. s. Cadez, perchè siete un individuo già punito per vari titoli, di più siete anche sfrattato...

Acc. Che sfrato? mi no go sfrato; mi iero imbriago.,. i me ga ciolto tre flurini, che no so gnente...

— Siete nato a Trieste.... Ma non lavorate, a quanto sembra. Dove abitate?

— Son a casa, suso, de mio pare, in Rozzol.

— Che cosa fa vostro padre?

— El fachin, come mi.

— Lui vi può mantenere? Perchè non lavorate anche voi?

— Come! no lavoro cole mie man?

— Da quanto tempo non lavorate?

— Fina l' ultima volta che go lavorà del capo Nona... la signora guardia conosserà Nona del porto novo.

La *signora* guardia di servizio fa un segno affermativo col capo.

— Quante volte siete stato condannato?

— Do volte con questa, in pretura; la ultima volta i me ga ciapà par un sospetto, po son 'ndà sciolto.

— Di che cosa si trattava?

— Mi no so; a mi i me ciapa par gnente e i me me meti drento.

— Ditelo addirittura di che si tratta; senza che mandi a verificare la esattezza delle vostre asserzioni.

— Cossa la vol che sapi? Mi no so... e po dopo tuto go ciapà lignade.

— Da chi?

— Dele guardie; capitava drio de mi pugni e piade. *(riscaldandosi)* Cossa xe questa la maniera? ch' el vegni qua l' ispetor; el me condani quindise, sedise mesi!... sta qua no xe region.

Intanto il protocollista si è recato a prelevare l' ultimo processo dell' accusato; questi dal canto suo tiene a mezza voce un soliloquio:

— ....Se lavora, se sgoba, quando po se bevi un goto de vin, i ne ciapa, i ne liga e i ne meti drento... i fa quel che i vol.....

Ritornato il protocollista col processo, il giudice ne dà lettura:

„Li 28 giugno alle 8 e mezzo ant. Antonio Franza aveva stabilito in piazza delle Legna, con la pollivendola Giovanna Tercon, due galline al prezzo di f. 1.80. Il Franza, fatta venire la donna fino al portone di una casa in via Barriera vecchia, si pigliò le galline ed infilando il portone, ne uscì dall' altra parte della casa, che aveva due uscite. - Più tardi la danneggiata, riconosciuto il Franza, lo fece arrestare dalla guardia municipale Miot. Al dibattimento sostenne di riconoscerlo, ma dovendo udirsi un altro testimonio, il dibattimento dovette essere prorogato e dietro domanda dell' accusato questi venne posto frattanto a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge. Da quella volta, malgrado il Franza fosse citato, esso fu irreperibile."

— Che ne dite?

— Mi no capisso gnente; digo la verità!

— Dovreste sapere che la confessione è un' attenuante: ricevereste così meno condanna..

— Ben, la me condani..... ma mi no so gnente.

Il giudice lo condanna a 2 settimane di arresto.

— Do setimane! parcossa do setimane? quela dona dele galine no la podeva giurar?... se iera el scrivan!

— Volete ricorrere?

— Ben, ben, che staghi... Cossa go de far adesso!

L' orologio di un giovanotto. Certo signor Maurizio D., giovane tedesco di 23 anni, la sera del 3 corr. imbattutosi in certa Maria Vecchiet, donnina di 25 anni, la invitò a scambiare quattro chiacchiere a quattro occhi nella propria abitazione. La donnina accettò e seguì il giovanotto. Dopo qualche ora quest' ultimo accompagnò la Vecchiet fino al portone e risalì alla propria stanza; quivi giunto, volle riporsi nel taschino l' orologio che prima aveva deposto sul tavolo e non ve lo trovò più. Non dubitò un momento che fosse stata la Vecchiet a rubarglielo e il giorno appresso, essendogli dato d'incontrarla, la fece arrestare.

La Maria Vecchiet fu tradotta ieri dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin per rispondere della contravvenzione di furto. Ella negò, ma il danneggiato insistette nell'asserire che nessun altro poteva avergli rubato l'orologio, al quale attribuiva un valore di 16 fiorini.

Ad onta della sua negativa, quindi, la Vecchiet venne dichiarata colpevole e condannata a 6 settimane di arresto.

„Robacandele" bersagliato di sassi. *Robacandele* è il nomignolo di un vecchio di 71 anni a nome Francesco Keber, abitante in via della Pietà N. 13. Ieri una frotta di monelli inseguiva il povero vecchio facendolo oggetto di scherno e gettandogli contro una grandinata di sassi che lo colpirono alle gambe ed al torace. Egli reagì col bastone col quale colpì al capo il ragazzo Rodolfo Krisman in modo da cagionargli una lieve ferita che l'obligò a ricorrere alla farmacia Manzoni. Il vecchio poi, tutto tremante dallo spavento ed in preda ad un terrore da parere impazzito, venne accolto all'ospedale.

Anfiteatro Fenice. Il tenore sig. Marchi ieri a sera nella *Norma* confermò pienamente l' impressione eccellente prodotta alla prima rappresentazione.

L' ultima scena dell'opera egli la eseguisce molto bene con accento e passione. Fu applauditissimo e dovette *bissare* la frase *Ah! troppo tardi t'ho conosciuta.*

Applausi alla sig.a Agresti, alla quale venne presentato un mazzo di fiori, ed agli altri artisti.

Sabato va in scena la *Lucrezia*, protagonista la sig.a Agresti.

Nell'ingranaggio di una macchina. Iermattina alle nove una donna che lavorava in un deposito di fieno sito in via Belvedere ebbe accidentalmente ad impigliarsi due dita della mano destra nell'ingranaggio di una macchina; ciò che la obligò a ricorrere alle cure della stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

In piazza del Ponterosso. Iermattina alle otto, in piazza del Ponterosso, certo Michele Sevolin di anni 30, da Castelnuovo, conduceva un carro di ghiaccio, quando nel voltare l'angolo ove sono collocate le baracche delle rivendugliole urtò contro uno di quei banchi e rovesciò banco e tenda, spezzando anche le relative stanghette, il tutto a danno della fruttivendola Maria Skerl. Ne nacque un po' di confusione che cessò mercè l'intervento di una guardia, la quale fece pagare al carradore 60 soldi quale risarcimento. E la donna calmò l'ira sua.

Pugni notturni. L'altra sera, dopo le undici, all'angolo del Corso con la via Sant'Antonio accadde un alterco fra due individui, un po' brilli, certi Giuseppe B. ed Andrea F., ambidue giovanotti sulla ventina.

Nello scambio di pugni, il secondo ebbe a riportare una leggera ammaccatura sotto l'occhio. L'altro, arrestato, dopo essere stato assunto a protocollo, venne rimesso in libertà.

Ragazzo caduto in un fosso. Giovanni Crismancich, ragazzo di 12 anni, villico, abitante al N. 40 di Gropada, ieri cadde in un fosso e si produsse una grave ferita alla testa, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Alla poliambulanza venne medicato ieri un tale Pietro Bencina, di anni 31, fabro, abitante in via del Salice, perchè, durante il lavoro, si era prodotto una ferita alla palma della mano destra.

— Presso la fabrica Modiano ieri una ragazza di 15 anni, maneggiando una macchina per tagliare la carta, ebbe a riportare una ferita da taglio al mignolo della mano destra. Venne medicata alla poliambulanza.

— Iermattina verso le dieci mentre un addetto ai magazzini della Dogana stava sollevando un cassone, una scheggia di legno gli si conficcò nella mano destra.

Alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove egli si recò tosto, ebbe le necessarie cure da parte del dottor Luksich.

Invetriata in pezzi. — Donna ferita. Nella propria abitazione al N. 7 di via Riborgo certa Teresa Zuliani, d'anni 23, era intenta ieri a pulire una invetrata della finestra; ma, urtandola, la mandò in pezzi e si produsse una ferita all'avambraccio destro. Venne medicata all'ambulanza chirurgica.

La serva che ruba i vestiti del padrone. La domestica Maria F. da Tolmino, di anni 17, venne ieri arrestata perchè aveva rubato al proprio padrone signor Giovanni Palerni effetti di vestiario del complessivo valore di otto fiorini.

Pesche rubate. Un ignoto ladro rubò ieri mattina ad un certo Giacomo Coslevatz, da Costrena, un paniere di pesche, del valore di 3 fiorini.

Velluto rubato da un magazzino del Lloyd. L'altra notte i ladri, apposta una scala di legno dinanzi ad un magazzino del Lloyd in androna Economo — ove furono depositate le merci del carico del piroscafo *Berenice* — salirono al secondo piano e, quivi giunti, introdussero una lunga pertica con la cima munita di un uncino attraverso una finestra difesa da un' inferriata. Con questo mezzo i mariuoli riuscirono a staccare due pezze di velluto, di cui tagliarono 65 metri del valore di 200 fiorini. L' autorità di polizia procedette subito alle più attive ricerche per scoprire i ladri e iermattina, infatti, quali sospetti autori del furto in parola vennero arrestati certi fratelli B., Giuseppe d' anni 34 e Giovanni d' anni 39, entrambi facchini.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 31 agosto a tutto sabato 6 settembre:

Nati: maschi 39, femine 38; totale 77. Espulsi morti: maschi 8, femine 1, totale 9.

Morti: maschi 34, femine 39, totale 73. di cui 54 a domicilio, 18 in ospitali e stabilimenti di ricovero ed 1 sull' area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 25, 1-5 anni 9, 6-20 anni 3, 21-30 anni 4, 31-40 anni 6, 41-60 anni 14, 61-80 anni 5, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, tifo addominale 1, febre puerperale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 13, malattie infiammatorie degli organi respiratori 7, enterite 15, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 5, debolezza congenita 4, altre malattie 24, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 77=25·33 per ogni 1000 abitanti.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Praga	41	2	78	89	70
Leopoli	48	17	79	40	4
Hermanstadt	55	88	63	90	11

Ogni giorno una. In Corso.

Furioselli, irato, si accosta a Puntolini e gli grida:

— E' vero che voi avete detto che io dovrei essere rinchiuso in un manicomio?

— Questo è falso signore, risponde Puntolini dignitosamente, posso aver detto tutto al più che voi ne siete uscito troppo presto.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 10 Per settembre Credit 278 87 ex 225.25 Staatsbahn 136.50. — Migliore.

Borsa di Trieste del 10 settembre. Milano 100.47, Rendita 96.72, Genova 96.77, Berlino debole $17\frac{3}{4}$, poi $17\frac{1}{2}$, Rend. $95\frac{1}{2}$. Rubli 256 (ieri 96 e 257.30). Parigi apre 96.20, poi 96.10, 96, chiusa francese 96, Ital. 95.90, Spagn. $78\frac{3}{16}$. Banche 630.62 (ieri 96.15, 96.15, 78.59 e $632\frac{1}{2}$. Qui 94.35 a 94.70.

Listino. — Napoleoni 8·95— a 8.97— Zecchini 5.33 a 5.35 Lire sterline 11.24 a 11.26. Lire turche 10.23 a 10,25 Londra 112 25 a 112 75 Francia 44.35 a 44.50. Italia 44.20 a 44.35 Banconote italiane 44.25 a 44.35 Banconote germaniche 55.05 a 55.15. Rendita aust. in carta 88— a 88.20 Rendita ungh. in oro 4% 101.20 a 101.40, detta in carta 5% 99.30 a 99.50 Credit 309.— a 310,— Rendita italiana $4\frac{3}{4}$ a $4\frac{7}{8}$. Lotti turchi 36.35 a 36.65 Serbi 3% 36.— a 36.50 Serbi nuovi 5.15 a 5.35 Croce rossa italiana 14.65 a 14.85.

Tipografia Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Riteniamo utile ripetere l' avvertimento che quantunque leggesi spesso l' indirizzo del *Piccolo* negli avvisi collettivi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione** oppure partecipiamo l'indirizzo richiesto a chi ci viene a chiederlo. Ciò per comodo dei committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi. Quando poi i committenti vogliono offerte, gli interessati devono scrivere al numero o iniziali indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento. Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta**, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le richieste.

Amministrazione del „Piccolo".

MADDALENA BORRI

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 10 antimer., in braccio ai suoi cari.

L'addolorato fratello **Egidio**, le sorelle **Lodovica maritata Orsetich**, **Luigia maritata Wallach**, i cognati **Giorgio Orsetich e Luigi Wallach**, la cognata **Anna nata Max**, a nome anche dell'assente fratello **Giuseppe** e di tutti gli altri parenti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Per desiderio della cara estinta, il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 10 settembre 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza delle Legna N.